
Diario dalla Siria/24

Autore: Maddalena Maltese

Fonte: Città Nuova

La notizia dell'elezione di papa Francesco è arrivata anche in Siria. La scelta del nome del poverello di Assisi evoca la pace e, per chi vive in un Paese in guerra, è un forte segno di speranza

Siamo alla vigilia del secondo anniversario dall'inizio delle rivolte nel Paese e per questo si aspettano in questi giorni colpi grossi, già preannunciati e che lasciano la gente nella paura. Per questo seguiremo i consigli degli amici: uscite solo se necessarie e non lontane da casa. Intensifichiamo la preghiera, perché la Madonna eviti ulteriori disastri.

La notizia dell'elezione di papa Francesco è arrivata qui, in una serata stranamente calma e con l'elettricità erogata di continuo, dopo una giornata di esplosioni nella periferia e forti sparatorie in vari quartieri. Eravamo pronte a perdere l'evento straordinario e tanto atteso dell'annuncio "habemus Papam" e invece la corrente elettrica non ci ha lasciato un istante, così il nome del nuovo papa: Francesco, è risuonato anche per noi in diretta facendoci sussultare.

Non abbiamo subito pensato alla povertà, lo ammettiamo, ma piuttosto alla pace! Francesco, l'uomo della pace, con la natura e con gli uomini, l'uomo che venne in Oriente per parlare con il **Saladino**, l'uomo della fraternità, del dialogo. Tutto questo in pochi istanti, mentre aspettavamo commosse di vederlo comparire sulla Loggia centrale e fissarlo negli occhi. Poche e rapide le telefonate per dirci: "Mabrouk!" (Felicitazioni e benedizioni), gli amici vogliono lasciarci il più possibile davanti alla tv a seguire ogni parola, ogni gesto. I commenti sono gioiosi e molto positivi, del resto tutti sono stati profondamente colpiti dalla domanda fatta al popolo di pregare per lui, su di lui.